Saracco, *ministro dei lavori pubblici*. Se intendo bene il significato di questa interrogazione, l'onorevole Ruggieri Giuseppe vorrebbe che le Società ferroviarie adottassero misure più efficaci che non sieno quelle attuali per la tutela della vita del personale viaggiante e di quello più specialmente addetto al trasporto dei valori. Naturalmente io non posso che applaudire ai sensi umanitari, ai quali è ispirata la domanda dell'onorevole Ruggieri. E siccome penso che egli avrà qualche proposta concreta che vorrà far conoscere alla Camera, gli dichiaro fin da ora di essere prontissimo a comunicarla alle Società ferroviarie; le quali potrebbero, ad esempio, riconoscere la convenienza di far custodire da due anzichè da una sola persona i carri-bagagli di quei treni che, a un dato punto del percorso comune, si spezzano in due, come avviene nei treni ordinari.

Non ho bisogno di spiegare alla Camera come avvenga questa diversità di custodia, perchè la Camera ne è informata abbastanza. Nei treni come quello che fu testimone della audace aggressione di cui si dirà più innanzi il bagagliaio della sezione di testa è custodito da due persone, mentre quello della sezione di coda è custodito da un solo conduttore finchè non avviene la separazione dei treni.

Ora, pare anche a me desiderabile che non si esponga una sola persona a tutti gli accidenti che si possono produrre durante il percorso comune ai due treni. Ma dal fatto di un'aggressione così audace e così inaudita, come quella verificatasi nella notte dal 24 al 25 aprile scorso, non si può, a parer mio, prendere argomento per conchiudere che le misure prese sinora si debbano ritenere insufficienti.

Sarebbe come se il ministro dell' interno venisse chiamato responsabile delle aggressioni e delle ladrerie che si commettono in questo o quell'altro punto del Regno.

D'altronde le Società che hanno la responsabilità dei valori che trasportano, non dovrebbero arrestarsi davanti a somiglianti misure di sicurezza: sebbene non sia da tacere che molti carri-bagaglio sono muniti di freno. Vero è, che nel caso concreto fu l'aggressore che si servì del rubinetto che fa agire il freno, e col rallentarsi del treno trovò modo di fuggirsene; ma questa è certamente una garanzia non ispregevole per il personale viaggiante.

Ad ogni modo, riconosco ancora una volta, che i sensi umanitari espressi dall'onorevole Ruggieri meritano lode, ed io farò del mio meglio presso le Società (le quali essendo impegnate dall'interesse proprio, penso che si acconceranno volentieri), perchè adottino il partito di tenere i carri-bagaglio meglio custoditi di quello che avviene presentemente.

Con ciò non intendo dire che non si debbano ripetere aggressioni come questa di cui s'è parlato, giacchè contro questi casi non vi ha precauzione che basti.

Fortunatamente, in Italia credo che la cosa sia senza esempio o quasi, giacchè mi dicono che qualche anno addietro è avvenuto un fatto identico in altro punto del Regno, mentre in America questi fatti succedono abbastanza frequentemente. Ad ogni modo le precauzioni non sono mai troppe.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggieri Giuseppe.

Ruggieri Giuseppe. Anzitutto dichiaro di essere più che sodisfatto delle parole e delle buone intenzioni dell'onorevole ministro. Anzi dichiaro che egli ha prevenuto le mie intenzioni dichiarando alla Camera che ci può essere qualche mezzo per evitare che queste aggressioni si ripetano. Perchè oramai bisogna convenire che esse sono molto frequenti. Quindi io sono lieto che l'onorevole ministro abbia già la ferma intenzione di suggerire alle Società esercenti un rimedio il quale renda più difficili le aggressioni.

Giacchè nelle condizioni presenti si può trovare qualcuno così audace da aspettare sotto una galleria e di aggredire, a scopo di furto, quella povera sentinella morta, che custodisce il carro bagagli, che è in possesso di valori dei quali esso non sente che l'odore, salvo, la sera, a quasi morir di fame insieme coi suoi figliuoli (*Rumori*), a quella sentinella che paga spesso con la vita la più vile delle aggressioni. Ma, se faremo in modo di togliere all'assassino la speranza di potere, uccidendo il bagagliaio, portarsi via i valori che esso custodisce, affidando due o tre chiavi della cassa forte al capo-treno, o ad altro dei conduttori del treno, si eviterà nello stesso tempo, e che possa essere ucciso il bagagliaio e che possa essere derubato.

Onorevole ministro, io non vado più avanti, perchè i quaranta minuti destinati dal regolamento allo svolgimento delle interrogazioni sono già decorsi. La ringrazio quindi della